

Posta e risposta di Francesco Merlo

Scrivere Ayala: non esagerate con Falcone
Il nuovo mostro è il razzismo rivendicato



Lettere
Via Cristoforo Colombo 90 00147



E-mail
Per scrivere a Francesco Merlo francescomerl@repubblica.it

Caro Francesco, a integrazione della corretta intervista di Piero Grasso pubblicata ieri, aggiungo, a proposito del pensiero di Giovanni Falcone sulla separazione delle carriere, quanto testualmente riportato a pagina 191 del volume "Giovanni Falcone. Interventi e proposte" pubblicato da Sansoni nel 1994. Asserisce Falcone che: «Il pubblico ministero deve avere un tipo di regolamentazione ordinamentale che sia differente rispetto a quella del giudice. NON NECESSARIAMENTE SEPARATA». Ecco perché indicarlo tra i sostenitori della separazione delle carriere mi pare piuttosto esagerato.

Giuseppe Ayala
Caro Giuseppe, grazie della testimonianza che è certamente rafforzata dalla memoria di una grande amicizia che, tra le tante millantate, è stata davvero vissuta, era anche divertita, ed è ben riassunta nella frase "per intenderci bastava uno sguardo". Vedo che, sulla separazione delle carriere secondo Falcone, c'è un'accanita e paziente ricerca filologica che è contraddittoria perché al servizio dei soliti due gruppi di fuoco contrapposti, che onorano il morto per uccidere il vivo. Non mi scandalizzo perché è il destino dei grandi d'Italia e neppure Eduardo riuscì a convincerci che "i fantasmi siamo noi". Mi associo, perciò, all'ultima frase della tua lettera e alla forza della sua ironia: l'uso di Falcone "mi pare piuttosto esagerato", un abuso.

Caro Merlo, il segretario provinciale della Lega di Mantova ha definito «negroide» un bimbo di colore ben sapendo che «accetta il rischio di essere frainteso». Ma non è possibile fraintendere il razzismo.

Fabrizio Cottura - Varallo Sesia (Vercelli)
Spia rivela tracce dell'antisemitismo diffuso, la cronaca registra anche le esplicite parole contro gli ebrei di Serena Bernabei (la Bernabei srl è

un'azienda di liquori): «Fate schifo come popolo e come persone» e «chiamatemi antisemita, ne andrò fierissima». Il razzismo rivendicato, che ormai non si vergogna e non si camuffa, è il nuovo monstrum italiano.

Caro Merlo, "Boule de suif" capolavoro, me l'ha fatto leggere mio padre che amava molto Maupassant e anche le canzoni francesi da Trenet a Edith Piaf, canticchiava sempre, anche quando era prigioniero in Germania.

Attilia Giuliani
Boule de suif, in italiano Palla di sego o Pallina, è il racconto perfetto che li contiene tutti. Maupassant lo scrisse giovanissimo come esercitazione letteraria assegnatagli da Emile Zola e da Flaubert, che rimasero sbalorditi. Ogni volta che la letteratura e il cinema (Ombre rosse, Dieci piccoli indiani...) costringono un gruppo di persone a vivere un'emergenza in un ambiente chiuso - carrozza, aereo, prigione, isola, astronave... - è a Boule de Suif che, volenti o nolenti, si torna. In 35 pagine sono concentrati tutto il bene e tutto il male del mondo.

Caro "Merlov", quante cose si imparano, in un giorno. Fino a stamattina per me Suslov era un attaccante del Verona, slovacco. Ora leggo dell'esistenza di un Suslov omonimo, russo, "falco", consigliere di Putin, che vorrebbe «un'esplosione nucleare dimostrativa», da fare «anche in territorio russo». Un autobombardamento, insomma. Un'aquila, può che un falco. Bum.

Luca Cardinalini - Marsciano (Perugia)
Anche l'Italia ha le sue "aquile" putiniane che sfrontatamente capovolgono la realtà. Per loro il dottor Stranamore, le macchiette di guerra sono la Nato, l'Occidente e Zelensky, che nel febbraio 2022 hanno invaso la pacifica Russia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Invece Concita

Da Recanati all'Argentina viaggio fra due dittature



La vita di Adelaida

di Concita De Gregorio

Era affascinante come Jeanne Moreau, piena di spirito come Wislawa Szymborska, fumava quanto Ingeborg Bachmann. Fondò la rivista Contorno, un riferimento culturale di quegli anni (i Cinquanta del secolo scorso) politicamente schierata con le classi più indigenti e dunque agli antipodi della aristocratica rivista Sar di Victoria Ocampo. Perse due figli, Mini e Lorenzo, torturati e uccisi dalla dittatura. Di dittature, nella vita, ne conobbe due in un incredibile viaggio di andata e ritorno fra continenti e Storia. Nata a Recanati, figlia del pittore Lorenzo Gigli, fuggì dall'Italia durante il regime fascista - il padre invisso a Mussolini. Cercarono riparo in Argentina. Dopo il colpo di Stato del '76, dopo il rapimento dei figli - desamparados l'una nel '76, l'altro nel '80 - tornò a Recanati dove iniziò una nuova vita: divenne artista, ceramista. Ha trascorso in solitudine assoluta, in un ricovero, i suoi ultimi anni. È morta nel 2010. Sapevo qualcosa di indiretto, poco, dello straordinario passaggio su questa terra di Adelaida Gigli. Ne sapevo soprattutto dagli scritti altrui, grandi poeti e letterati del suo tempo. La indovinavo studiando e leggendo Arlt, Cortázar, Piglia. Sapevo che aveva fondato il Fronte di liberazione omosessuale alla fine degli anni Sessanta, feste che erano happening politici, memorabili travestimenti, una militanza strenua. Ma poco, pochissimo sapevo al cospetto di quel che ho appreso ritrovandola nel libro di Adrian N. Bravi, Adelaida (Nutrimenti); un altro argentino di Recanati, che giri fa la vita, che ha avuto la fortuna di conoscerla, parlarle a lungo e di ricostruire così una storia che altrimenti sarebbe andata, nella sua terribile meraviglia, perduta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scrivete a concita@repubblica.it

E-mail
Per scrivere alla redazione rubrica.lettere @repubblica.it

Una notte di maggio e un viaggiatore

Fabrizio De Liberis

23 maggio, stazione di Piacenza. Sono diretto da Imperia ad Ancona, con cambio a Voghera, per prendere un Intercity notte Torino-Lecca. Una tratta, quella iniziale fino a Piacenza, è stata sostituita da un pullman. Con altri viaggiatori scendo a Voghera, essendo diretto dalla Liguria verso l'Abruzzo. Dopo un'ora si presenta il bus, con già altre persone a bordo. A Piacenza viene il bello: treno partito, nessuno a cui chiedere in stazione, tutto chiuso, zero assistenza. Primo treno alle 5.30 del mattino. A cosa abbiamo diritto? Pasti, hotel, qualsiasi tipo di assistenza? Non mi viene detto nulla. Chiamo i carabinieri: non sanno cosa dirci. Passa la 1 di notte, in stazione poche panchine per sedersi, fuori fa freddo ed è tutto chiuso. Rusciamo a impedire la chiusura della stazione. Molti hanno visite o appuntamenti di lavoro: tutto saltato. Verso le 2.30 ci dicono che hotel e taxi saranno rimborsati. Ma è tardi. Alle 5.30 saliamo sul regionale

per Bologna per prendere un intercity. Ognuno di noi, spero, ha raggiunto la destinazione. Chiudo con il colmo: scrivo questa mail nel viaggio di ritorno, su un Frecciarossa che arriva a Milano con più di un'ora di ritardo.

Cosa è successo tra Bonolis e Ricci

Ufficio stampa di Striscia la notizia

Abbiamo letto l'intervista a Paolo Bonolis, pubblicata ieri, in cui il conduttore lamenta che Antonio Ricci gli avrebbe fatto «qualcosa di spiacevole». Nessuna spiacevolezza, soltanto il sacrosanto smascheramento di una ciarlatana, che è una delle missioni di "Striscia la notizia". Nel novembre 2003, a "Domenica in", Paolo Bonolis presentò «la signora Palma Casalino, una tra le più rappresentative e stimate medium italiane». Durante l'intervista non mise mai in dubbio la capacità della donna di parlare coi defunti. A Striscia fummo sorpresi e sepolti da segnalazioni e proteste: «Fa

pubblicità ai maghi. Quando era a Striscia li demoliva al grido di "sole, bufale, trabocchetti, pacchetti"». E ancora: «Non dite niente perché è vostro amico». Allora fu mandato Max Laudadio, con l'aiuto di una coppia di complici (marito e moglie), a svelare l'imbroglione della medium. L'uomo, fingendo di essere vedovo, chiese alla Casalino di parlare con la moglie morta, che in realtà stava aspettando, viva e vegeta, fuori con Laudadio. La medium si mise in contatto con la defunta, seguì smascheramento con i soliti effetti comici. Ma la Rai - il servizio pubblico - invece di chiedere scusa e prendere provvedimenti, concesse all'inviperito Bonolis dagli studi di "Domenica in" di attaccare personalmente Antonio Ricci nell'ora di maggior ascolto e sforando addirittura nel Tg1 delle 20. Bonolis nell'intervista sostiene inoltre: «Accettai di fare i pacchi, andando contro Striscia, anche per questo». Ma questa è un'altra bugia facilmente verificabile visto che il fattaccio accadde a "Domenica in" nel novembre 2003, quando Bonolis già conduceva "Affari tuoi" da tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

FONDATORE EUGENIO SCALFARI

DIREZIONE DIRETTORE RESPONSABILE Maurizio Molinari

VICE DIRETTORI: Francesco Bei, Carlo Bonini, Emanuele Farneti (ad personam), Walter Galbati, Angelo Rinaldi (Art Director), Conchita Samino

GEDI News Network S.p.A. Via Lugano, 15 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE: Maurizio Scavino AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE: Corrado Corradi

CONSIGLIERI: Gabriele Acquistapace, Fabrizio Begal, Alessandro Bianco, Gabriele Comuzzo, Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587 P.IVA 01578251009 N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

PRESIDENTE: John Elkann AMMINISTRATORE DELEGATO: Maurizio Scavino DIRETTORE EDITORIALE: Maurizio Molinari

Titolare del trattamento giornali personali: GEDI News Network S.p.A. Spiegato autorizzato al trattamento dati (Res. UE 2016/679), il Direttore Responsabile della notizia. Ai fini della tutela del diritto alla privacy, in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della notizia e nei dati dell'Editore, GEDI News Network S.p.A. nell'esercizio dell'attività giornalistica, si riserva il diritto di pubblicare, di diffondere, di comunicare e di utilizzare i dati personali, anche se non espressamente autorizzato. È possibile, quindi, esercitare il diritto di opposizione ai trattamenti di dati personali, o di ottenere la rettifica o la cancellazione dei dati personali, o di richiedere la limitazione del proprio trattamento, o di esercitare il diritto di accesso ai propri dati personali, scrivendo a: GEDI News Network S.p.A., 10126 Torino, privacy@gedinewsnetwork.it

registrazione tribunale di Roma n. 1696 del 13-10-1975 PEFC PEF018-26-11 Certificata ADS n. 9288 del 6-3-2024 La fira di "la Repubblica" di venerdì 31 maggio 2024 è stata di 192,874 copie. Codice ISSN online 2499-0817

Redazione Centrale 00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90 - Tel. 06/49821 • Redazione Milano 20125 - Via Ferrante Aporti, 8 - Tel. 02/480981 • Redazione Torino 10126 - Via Lugano, 15 - Tel. 011/549611 • Redazione Bologna 40122 - Viale Silvani, 2 - Tel. 051/6580113 • Redazione Firenze 50121 - Via Alfonso Lamarmora, 45 - Tel. 055/506871 • Redazione Napoli 80121 - Via del Mille, 16 - Tel. 081/498111 • Redazione Genova 16121 - Piazza Piccapietra 21 - Tel. 010/574921 • Redazione Palermo 90139 - Via Principe Di Belmonte, 103/C - Tel. 091/7454911 • Redazione Bari 70122 - Corso Vittorio Emanuele II, 52 - Tel. 080/5729111 • Pubblicità: A. Manzoni & C. Via F. Aporti 8 - Milano Tel. 02/574941

Stampa - Tipografia Principale • Roma Litostud - Via Carlo Pesenti 130, 00156 Roma • Litostud S.r.l. - Via Aldo Moro 2 - Pressano con Stornaro (BG) • Catania S.T.S. Società Tipografica Siciliana S.p.a. - stabilimento di stampa 35, Strada V Zona Industriale, 95121 • Firenze Centro Stampa Poligrafici S.r.l. - Via III Ville 85 - Campi Bisenzio (FI) - Centro Stampa Poligrafici S.r.l. - Via Enrico Mattei 106 - 40138 Bologna • Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro 18 - Grignano di Zocco - Vicenza • Torino Gedi Printing Spa - Via Giovanni Bruno 84 • Gedi Printing Spa Sassari - Preda Niedda Nord strada 302, Indù, 07100 Sassari - Se.Sta S.r.l. - Viale delle Maglie 21 - 70026 Modugno (BA) • Excels Daily Star - 30 Rue Raspail - 93120 La Courneuve France • Geca Milano Digital Hella Ltd - 51 Hephaestou Street - 19400 Koropi - Greece • Abbonamenti Italia (C.C.P. N. 11200003 - Roma) - Anno (Cons. Decret. Posta Euro 403,00 (SETTE Euro)), Euro + 337,00 (SEI Euro), Euro 279,00 (CINQUE Euro), Tel. 0864.256266. E-Mail: abbonamenti@repubblica.it • Arretrati e Servizi Clienti: www.servizioclienti.repubblica.it, E-Mail: servizioclienti@repubblica.it, Tel. 199 787 728 (0864.256266. Da telefono pubblico e cellulari) Gli orari sono 9-18 dal lunedì al venerdì, il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent. al minuto + 6,19 cent. di euro alla risposta. Via Italia